Anno VII — N. 154 | Udine, Mercoledì-Giovedì 9-10 Luglio 1884. | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

COSE DA RIDERE

Il Prof. Lombroso vuole giustificarsi, in un opuscolo che vedrà fra breve la luce, delle matte cose da lui dette durante il processo Misdea.

Qualche giornale ebbe la primizia delle bozze di stampa del suddetto opuscolo, e ne regalò dei brani alla curiosità dei lettori.

Il Prof. Lombroso espone anzitutto le sue teorie con serietà o per bizzarra stravaganza? Tutto sembrerebbe concorrere per presentarci il Lombroso quale un vero mattoide, ma i giornalisti liberali lo tengono per un gran baccalare di scienza e per tale teniamolo ancor noi. Intendiamoci bene, però, lettori, ch'io il Lombroso lo stimo quale un caporione della scienza moderna o null'altro. A me piace distinguere fra scienza e scienza. La scienza vera è modesta e non è pretenziosa; ma la scienza falsa, quella scienza tutta basata alla morale del ventisette del mese, di certi professori è presuntuosa e seppe ai nostri giorni imporsi alle turbe attonite e dettar leggi agli stessi governi. E' innegabile che un illustre campione di questa falsa scienza è davvero il prof. Lombroso, il celebre paladino della psichiatria.

Speriamo che le dottrine psichiatriche e antropologiche non vadano tanto innanzi trionfali mercè la goffaggine di certi poveri uomini, ma se continuano bisboticamente a spadroneggiare, la vedremmo bella di qui a qualche anno.

Adesso, p. es. si aprono i concorsi agli impieghi domandando gli attestati di nascita, di cittadinanza e di criminalità, ma se trionfassero gli antropologhi e psichiatri, noi vedremmo richiedersi nel concorso il peso del corpo del concorrente, l'esame degli angoli facciali, dei denti, degli occhi e del restante.

E' aperto il concorso ad un posto di professore?

Leggeremo nella *Gazzetta Ufficiale* che il signor professore deve pesare non meno di settanta chilogrammi; avrà gli angoli facciali di tanti gradi, ed essere in caso di fornire tutti gli schiarimenti possibili e immaginabili sullo stato fisico e intellettuale dei genitori, nonni, bisnonni, trisavoli e su su fino ad Adamo. Ma che Adamo? Al primo *Macaco* piuttosto, perchè non piacerà credere in Adamo ai gran sapientoni del concorso, e crederanno loro antenato una scimmia, sia pure il *Macaco* o l'*Ourang-Outang*.

Coi criteri della nuova scienza si potrà rilevare dallo studio delle linee del corpo le tendenze di certi magistrati, di funzionari e di deputati.

— Voi siete imputato di furto? chiederà un presidente a qualche giudicabile.

— E lei non è pure un *cleptomane?* risponderà il reo.

Il tribunale, *illico et immediate*, giudicherà per oltraggio il prevenuto; ma l'avvocato difensore dimostrerà come due e due fan quattro che, in base alle dottrine antropologiche e psichiatriche, il signor presidente ha certi contrassegni da farlo ritenere un *cleptomane*, un ladro matricolato dal quale bisogna guardarsi bene le saccoccie.

Il tribunale si ritirerà per far la sentenza e dichiarerà non farsi luogo a procedimento, perchè la configurazione del cranio e lo sviluppo degli zigomi presidenziali, annunziano nell'illustrissimo magistrato un vero ladro di prima classe, e chi s'è visto, s'è visto.

L'illustrissimo presidente dovrà forse ringraziare il ladro antropologo se non lo farà togliere dal suo seggio, per metterlo in qualche manicomio psichiatrico in osservazione.

Nella camera dei deputati si potrà avere, col trionfo dell'antropologia e della psichiatria, un nuovo repertorio di offese, tutte basate sulla vera scienza.

Sentiremo quindi l'on. Truffaldini tacciare d'assassino l'on. Poltroni, il quale accuserà di omicida l'egregio collega. Il Presidente della Camera cercherà calmare i focosi Demosteni, ma Truffaldini e Poltroni dichiareranno i loro titoli pienamente parlamentari perchè improntati alle giuste osservazioni dell'antropologia e della psichiatria.

Ne succederanno insomma di comicissime.

Ed è scienza questa ciarlataneria che ci porta di peso nel ridicolo?

×

Sentitene un'altra. Vi è a Parigi un dottore, del quale pochi se ne curavano pel passato. Era un Dulcamara oscuro e sconosciuto, ma capì che per farsi strada nel mondo bisogna essere ciarlatani e sballarle più grosse che è possibile.

Che fece adunque il bravo dottore?

Annunciò ai quattro venti d'aver ritrovato il vero mezzo per impedire la straordinaria mortalità dei bambini, mercè una specie d'incubatrice artificiale. Capite? Non più l'incubatrice pei soli polli, ma anche per gli uomini. I bambini vengono collocati in una specie di gabbia e là dentro vi è sempre un costante grado di calore, una corrente d'aria e tutto quanto è richiesto dalle regole dell'igiene. Ad ogni gabbia vi è il suo bravo termometro, e la balia deve osservare diligentemente le oscillazioni della temperatura. — L'incubatrice del dottore fu portata ai sette cieli, ma alla fin fine si riconobbe che anche l'incubatrice era una solenne ciarlatanata. I bambini morivano con più frequenza.

E' naturale però che la bizzarra idea del dottore ne richiamasse di ancor più bizzarre.

Un bimbo che viene alla luce è sempre un nuovo cittadino, venuto per assidersi al desco della nazione. Perchè deve limitare la sua vita al poppatoio, agli strilli, alle fascie, alle *nenie noiose della nutrice?* — E' un cittadino, ha dei diritti, dei doveri, è logico e giusto quindi che anch'esso faccia intendere le sue ragioni.

Venne di moda perciò in molte capitali che i marmocchietti, appena nati, diano partecipazione agli amici di famiglia della loro nascita. Si vedono quindi degli annunci così concepiti:

Battistino Beltempo
annuncia ad amici e parenti
d'esser venuto lietamente alla luce.
La mammina sta bene e così Battistino.
Tanti saluti. Venitemi a visitare.

Sembrano cose inverosimili, ma ai nostri giorni trionfa precisamente l'inverosimile, il bizzarro, il mattoide, anzi il matto in tutta l'estensione del termine.

Speriamo che l'umanità rientri sulla buona strada, ma l'umanità, a voler esser sinceri, ha molto più giudizio di certi sapientoni, i quali si qualificano per scienziati e predicano il verbo della nuova scienza.

×

Ma quale strazio si fa della scienza!

Avete mai assistito a dibattimenti dove siano intervenuti periti medici d'accusa e periti medici di difesa? Tutti fanno dissertazioni dottissime per dimostrare che di notte è giorno, o che il sole viene di notte, e la luna di giorno. Il dottor Tale dichiara che un colpo di fucile nel cuore basta per freddare un cristiano; ma il professore e commendatore Tizio dimostra che non tutti i colpi di fucile nel cuore sono mortali. La vittima è morta, è vero, ma vi è il dubbio sulla parabola descritta dalla palla del fucile, sulla pressione atmosferica e su tante altre ipotesi, e quindi non si può discutere di assassinio, ma solo di omicidio involontario.

Giudici e giurati restano confusi agli sproloqui di certi mostri d'eloquenza. Si citano autori francesi, inglesi, tedeschi, chinesi, cofti, magiari, mamalucchi; si corroborano le arringhe con esempi; si infiorano con grazie retoriche, e mercè tanta scienza di tanti professori, un briccone matricolato e dannoso sfugge alla galera, mentre vi casca il miserabile.

In una corte d'Assisie si discuteva una volta a carico di ricca signora, un processo per avvelenamento. La moglie era imputata di aver avvelenato il marito, e i periti dell'accusa, nella sezione microscopica vi avevano infatti ritrovate le traccie del veleno.

Tutto concorreva a condannare quella sciagurata donna.

Entra nella sala un baccalare della scienza, chiamato dalla difesa. Era un uomo di circa sessant'anni, vestito tutto di nero e con cravatta e guanti bianchi. Al sussiego dello scienziato si capiva benissimo che era un pezzo grosso. Egli dimostrò che il veleno non era veleno, ma bensì un alcaloide che si ritrova in molti cadaveri.

— Ma se è arsenico! esclamò modestamente un perito d'accusa.

— Baio! rispose lo scienziato. Mi meraviglio del suo poco sapere. La sostanza ritrovata nelle viscere del morto non è veleno; ripeto, ma un alcaloide speciale. Sono le *ptomaine cadaveriche*.

E in grazia alle *ptomaine cadaveriche*, la donna confessa di avvelenamento fu assolta dall'orrenda accusa.

Oh scienza! quante bestialità e quante castronerie si commettono nel tuo rispettabile *nome!*

Per la nuova scienza non è eziandio permesso turbare i morti nella pace del sepolcro? Un mascalzone qualunque commette un reato e, negandogli la libertà dell'anima, si vuole far risaltarlo vittima d'un istinto dell'atavismo. Si chiama il nonno e il bisnonno dal sepolcro, e se anche questi erano galantuomini, perchè son morti, e non si possono difendere, così si accusano.

Quanto aveva ragione Lamennais di esclamare che i morti hanno diritto al rispetto ed ai riguardi, perchè, colpiti da accuse, essi non possono difendersi!

Ma questa nova scienza che toglie il libero arbitrio e vi sostituisce l'ereditarietà dell'istinto, chiacchiera in corte d'Assisie, ma non vuole, nè può assumersi la responsabilità di conoscere e togliere dalla società quegli esseri che essa non riconosce pericolosi, se non quando si sono manifestati.

Ed è scienza?

Altro non è che ciarlataneria, ma ciarlataneria pericolosa. Tende ad infondere il dubbio sulla vera responsabilità morale dell'uomo. E' una ciarlataneria che potrà trionfare finchè la società si scosta dal diritto divino. Col diritto naturale soltanto la legge non può uccidere, non può imprigionare, ed ecco che anche in questo campo della legittima difesa sociale, il naturalismo minaccia di sostituire la cura all'espiazione.

F.

I "LIBERI MURATORI„ D'ITALIA

I *liberi muratori* italiani, colpiti dalla ultima Enciclica del Sommo Pontefice, per mezzo del loro *grand'* Oriente, del loro *gran* segretario e degli altri loro *grandi* ufficiali, come modestamente e democraticamente s'intitolano da se stessi, procurarono di atteggiarsi a vittime innocenti. E non potendo opporre nulla alle verità contenute nel documento pontificio, asserirono soltanto che essi sono perseguitati non per altro se non pel nome che portano; mentre del resto sono calunnie le accuse che si muovono, dipingendoli come nemici della religione e della società.

Eppure basterebbe la loro risposta per mostrare ne' *liberi muratori* i più accaniti nemici della Chiesa e dell'ordine sociale. Poichè in quella insultano a' Papi ed alle Bolle de' Papi, trattano come superstizione il cattolicismo, professano l'indifferenza loro verso tutte le religioni e tutte le forme di culto, oltraggiano ne' santi del cattolicismo le più sublimi virtù, e giungono ad annunziare prossima la fine della Chiesa Romana. Talchè volendo allontanare da se le accuse, che loro si fanno, adoprano tali sentenze, onde quelle accuse vengono oltremodo confermate. E' proprio il caso di ripetere: *Quos Deus vult perdere dementat.*

Ma prescindendo da ciò, i nostri *liberi muratori* han dimenticato che con le parole non si possono distruggere i fatti della storia. Fin da' loro giorni De Maistre e Balmes scrivevano che la storia narrando con irrefragabili testimonianze, le empie opere della *libera muratoria* avrebbe fatto rabbrividire ogni onesta persona. E tutti i documenti, a misura che vengono conosciuti, danno ragione a questi detti. A confondere i settari d'Italia, basta la storia del nostro paese e di ciò che essi han fatto presso di noi. Tutto proclama che cotesti *muratori* sono invasi dall'odio contro la Chiesa e contro l'ordinata società. Oggi citiamo poche cose di tempi vicinissimi a noi.

Volgeva il 1864 e la loggia *Ferruccio* di Firenze promoveva una petizione presso il Grand'Oriente perchè questo si mettesse a capo del moto per l'abolizione degli Ordini Religiosi. Le altre loggie nelle loro pubblicazioni ufficiali del seguente anno 1865 dicevano: « *Il mondo respira vedendo l'Italia preparata a schiacciare il Pontificato romano. Esso pensa che se al prete manca l'Italia, suo antico presidio, il prete è perduto per sempre. Le nazioni affidano all'Italia l'ufficio di liberarle dal giogo di Roma cattolica. Non si tratta di forme di governo; non si tratta di maggiore larghezza di libertà; si tratta appunto del fine, che la Massoneria si propone, al quale da secoli lavora, attraverso ogni genere di ostacoli e di pericoli.* » Ed una circolare mandata a tutte le logge in nome del Grand'Oriente nel medesimo anno proclamava: " Non siavi profano convegno, ove " le nostre dottrine non si manifestino e " non conquistino gli animi; non libero " giornale, ove taluno de' nostri non di" mostri incompatibile col progresso l'esi" stenza di una teocrazia; in questo senso " la nostra parola in ogni sorta di comizi " risuoni ed ammaestri. „

Non siam noi che siffatti insegnamenti della *libera muratoria* italiana mettiamo innanzi. Essi leggonsi nella *parte officiale* del Bollettino del Grand'Oriente (1). I settari, quando ciò scrivevano, non pensavano forse che un giorno avrebbero voluto non averlo scritto, nè aver così manifestato il loro segreto. Ma i fatti conseguiti nella storia non si possono distruggere neppure da' *liberi muratori*, sebbene ornati di tutti i titoli di *grandi* e di *venerabili*.

Ed or neghino essi che il loro fine sia la distruzione della Chiesa. — Era il 1868 ed il Mazzini ed il Moriondo si agitavano per nuove rivoluzioni e per la rovina della Monarchia anche in Italia. Molte speranze perciò fondavano nelle logge massoniche, e il Moriondo entrava in quella di Torino *Dante Allighieri* ove " *trovavasi gioventù di sentimenti assai liberi* „ e tentava di unirla in comunanza d'intendimenti anarchici con la loggia d'Asti *Vittorio Alfieri*. Il Mazzini scriveva alle due logge le lodi della *nobile e potente istituzione* che era stata la massoneria, ed aggiungeva: " *La Massoneria può farsi iniziatrice della nuova vita, somministrare un punto di appoggio alla leva. Lo scopo politico è inseparabile dalla Massoneria italiana segnatamente. Questi pensieri siedono già quasi dominatori della Massoneria del mezzodì.* „ A queste idee, d'unione delle varie logge, per molti anarchici convennero i radunati. Si scrisse a tale scopo

un disegno di federazione tra' centri della Massoneria italiana; questi si mettono in relazione persino co' democratici di Spagna; si menarono trame nel Piemonte, nella Lombardia, nella Liguria, nelle Romagne; si tentò l'unione delle logge Massoniche piemontesi con quelle di Palermo; si tesero insidie anche all' esercito.

Tali fatti non sono inventati da noi; essi campeggiano ne' documenti della *Politica segreta italiana* (2), e sono fatti recenti.

I nostri *liberi muratori* vogliono che la loro società volga alla distruzione d'ogni ordine sociale. Se tanto adoperano contro gli stessi governi creati dalla rivoluzione, che non fanno contro gli altri? In verità, che a smascherare la loro ipocrisia, nulla più giova delle testimonianze innegabili della storia. L'avea già detto uno de' primi seguaci dell'*Illuminismo* quando esclamava in un impeto di dolore: „ *La storia..... ah! la storia..... essa è la nostra condanna e la nostra rovina.* „

(1) Vol. I. pagg. 149, 172, 173, 267, 268.
(2) Pagg. 372 a 385 e da 385 a 394.

Furori dei liberali per un monumento

I giornali liberali di Roma, e specialmente i radicali e pentarchici, sorgono furibondi contro un monumento in memoria del Concilio Vaticano, che dicono si sta costruendo sul Gianicolo. Non sappiamo di che cosa si tratti, e non ci meraviglierebbe che fosse una cantonata presa da quei giornali, per ispirito di parte. Ad ogni modo, il loro linguaggio, pieno di odio e di furore anticattolico, mostra una volta di più qual'è l'indole della rivoluzione che si è accampata nella capitale del cattolicismo, e quali sieno i truci suoi intenti.

Il *Diritto* poi ha un articolo di cronaca che passa tutti i limiti:

„ Lassù in cima al Gianicolo, dove trentacinque anni or sono da un pugno di eroi fu combattuta la lotta santa *(sic)* per la patria e per la libertà; lassù dove la voce di Garibaldi tuonava additando alle carabine italiane le schiere degli invasori, chiamate, anche una volta, da un romano pontefice, a sgozzare in fasce l'indipendenza d'Italia; lassù la reazione sta innalzando un monumento in memoria del Concilio ecumenico, che bandì il Sillabo e l'Infallibilità papale, che lanciò la più audace e la più insana delle sfide alla scienza moderna ed alla patria massonica! „

Si potrebbe far notare al *Diritto* — dice l' *Unione* — che oltre all'empietà qui è questione d'ignoranza, giacchè il *Sillabo* fu proclamato dal Papa Pio IX molto prima del Concilio Vaticano. Ma sì, andate a chiedere a questa gente che studino prima gli argomenti di cui vogliono discorrere.

Dopo essersela presa col sindaco Torlonia, col Governo, con tutti, eccoti che il *Diritto* viene alle minaccie, secondo il solito, dei così detti liberali. Quando non possono ottenere una cosa con mezzi dolci, adoprano la forza e la brutalità.

„ Sarebbe un errore, un gravissimo errore il permetterlo. Perocchè se il guanto fosse lanciato, riuscirebbe poscia assai difficile cómpito l'impedire alla gioventù romana (?) di raccoglierlo. E ove lo raccogliesse si griderebbe a torto il vandalismo; giacchè, se è vero che il monumento progettato dai retrivi è egregia opera d'arte, i patriotti potrebbero rispondere rammentando che le donne di Cartagine fondevano i monili preziosi per farne freccie, e si recidevano i lunghi capelli per adattarli all'arco dei combattenti. „

Bella quella *gioventù romana!* E perchè solo la gioventù? Povera gente, è tale la rabbia che li acceca, che non sanno proprio quel che si dicano. Cosa ci ha a che fare l'esempio delle donne cartaginesi, che fondono i monili e offrono le treccie per gli archi ai combattenti per la patria, col tentare di distruggere un monumento artistico, in piena pace, per offendere la fede di un popolo? E queste sono ragioni?

Come si trattano gli alleati

Abbiamo accennato all'arrivo e alla dimora dei principi d' Assab a Torino.

Sul modo con cui vengono trattati costesti nostri neri compatriotti leggiamo nel *Corriere della sera* la seguente lettera che troviamo giusta:

„ I nostri *connazionali* d' Assab, tratti dalle loro torride palludi con chissà quali promesse, sono esposti in un recinto che arieggia o vuole arieggiare un lembo d'Africa. Di giorno non possono muoversi di là perchè gli OGGETTI ESPOSTI devono esserlo per sempre, di notte dormono dentro meschine capanne, indifesi dalle brezze notturne, dalle nebbie del Po, in questo clima che non è il loro, e del quale soffrono di pien meriggio la relativa rigidezza. Non possono muoversi, ed ove lo facessero, impossibilitati a rispondere al *Chi va là* delle sentinelle, rischierebbero di cader sotto le palle di qualche soldato ligio alla consegna.

Essi sono indignatissimi; sono principi, sono ministri del Re, per quanto relativi, e son uomini, cui non manca il carattere! Si sono lamentati; han dichiarato esser venuti a Torino per *visitare* l'Esposizione, non per essere *esposti*, come mobili, cani e cavalli.

Che cosa ha proposto un membro del Comitato? di farli ammanettare se si lagnano ancora. Il loro interprete ha assicurato ridurli al dovere purchè fossero disarmati. Uno dei piccini che capisce l'italiano riferì loro la cosa, e l'interprete dovè salvarsi dalla lor giusta collera colla fuga.

— E' vero che per le necessità della vita han dovuto richiamarlo, ma è pur vero che quelli infelici temono ora di tutto; dormono malo, armati di tutto punto, per tema di una sorpresa: in continuo timore d' essere avvelenati o massacrati.

La civiltà europea, tanto vantata, deve sempre, dai conquistatori spagnuoli in poi, eclissarsi per dar luogo alla forza brutale? Chi ci accolse ospite in casa propria deve essere da noi trattato come un animale curioso in casa nostra? Che idea possono farsi di noi quei poveri esseri? Si doveva o lasciarli al loro paese, o trattarli quali ospiti, non abusare di chi si affidò alla nostra fede e venne da amico a visitarci.

I giornali onesti devono protestare in nome della civiltà, della giustizia, della debolezza oppressa.

Essi ci credono traditori e sanguinari e non hanno torto se confrontano il nostro modo di trattare con loro.

Era una barbarie la berlina, e come tale fu abolita, la si richiama ora in vita per dare una alta (?) idea di noi a popoli selvaggi! — A. P. „

Edmondo de Amicis a Buenos-Ayres

Scrive il *Corriere di Torino*:

E' noto che il sig. De Amicis, lo scettico e sensuale autore del *Costantinopoli*, del *Marocco*, della *Spagna* e di altri libri di viaggi abbastanza brillanti ma *gonfiati* un po' troppo forse da una certa stampa periodica, si era fatto *scritturare* da un impresario per dare una serie di conferenze in America. Si stimò terreno opportuno pel *debutto* quello della Repubblica Argentina ove numerosa molto è la colonia italiana e non meno numerose sono le Loggie massoniche aggregate al Gr∴ Or∴ d'Italia. Non voglio mica dire con questo che il signor De Amicis sia un fr∴massone! Dio mi liberi dal rischio di calunniarlo. Ma sta in fatto che la stampa liberale periodica di Buenos-Ayres fece una *réclame* preventiva colossale al De Amicis o preteso — nientemeno! — che „ l'illustre letterato italiano „ fosse ricevuto al suo arrivo in quella città dall'autorità municipale, alloggiato, nutrito e gratificato di elegante carrozza a spese pubbliche. Di che poi si fece nulla o quasi nulla.

In ogni modo le conferenze furono tenute in un teatro dal signor De Amicis; il quale prese a soggetto della prima *Vittorio Emanuele*, della seconda *Giuseppe Mazzini* e della terza *Giuseppe Garibaldi*. Ma se scarso fu il concorso del pubblico alle due prime conferenze, la terza fu tale un *fiasco* che, secondo mi si fa sapere di colà, il conferenziere si è deciso a partire da Buenos Ayres precipitosamente.

Un' altra spedizione italiana perduta

Informazioni particolari pubblicate dalla *Riforma* dicono che la spedizione, comandata dal viaggiatore Gustavo Bianchi e recantesi alla capitale dell'Abissinia, è perita miserabilmente per via.

Variano le voci sulla causa del disastro. Secondo un' informazione pervenuta da Cairo, la spedizione Bianchi sarebbe stata assalita dagli indigeni e dopo disperata difesa sarebbe stata tutta massacrata.

Un' altra informazione dice che i viaggiatori italiani e gli africani che gli accompagnavano perirono per mancanza di acqua potabile.

Il governo e la società geografica si adoperano per avere notizie precise.

Il *Moniteur de Rome* smentisce la voce corsa che il Papa intenda permettere ai cattolici italiani di prender parte alle elezioni politiche.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 8 luglio 1884.

Comincio oggi la mia corrispondenza col registrare degli atti di carità fiorita, dai quali potrete vedere una volta di più come Venezia sia sempre la città benefica e caritatevole per eccellenza.

Non sono passati che pochi giorni da che un signore legava al Patronato di Castello 10,000 lire ed eccovi altre beneficenze e non piccole.

Muore la signora Beltrame, una pia donna vissuta 83 anni, amata e stimata da tutti, e lascia tutta la sua sostanza all' Istituto Manin, sezione maschile; muore la signora Rocca e lascia 14,000 lire alla Congregazione di Carità e 4000 all' Istituto Coletti, e finalmente in questi stessi giorni l'Istituto Canal ai Servi ricevette dai signori Zanetti 5000 lire. — Oh! trovino questi benemeriti chi segua il loro esempio, ed i nostri Istituti possano così vivere di una vita rigogliosa a vantaggio della religione, della società, della patria.

×

Il mese di giugno alla Fava terminò splendidamente. La comunione generale fu affatto straordinaria; alla sera il popolo devoto riempiva letteralmente la chiesa e il campo adiacente e si spingeva fin sul ponte che sta di faccia alla chiesa. Fu un vero trionfo della fede; una di quelle dimostrazioni cattoliche che si ammirano tanto spesso nella nostra città.

×

La Regina, che secondo i primi dispacci doveva andare direttamente in Cadore, verrà invece alcuni giorni a Venezia e poi si recherà a Perarolo, nella simpatica villa dei nostri Costantini.

×

Credeva di potervi dire qualche cosa sull'esito delle elezioni nella nostra Provincia, ma, bisogna che il confessi, andato in cerca di notizie, non ho potuto saper nulla. Il giorno 29 giugno ebbero luogo le elezioni a Pianiga e sperava che il dì dopo i giornali parlassero, ma invece non ne fu nulla. La stessa *Difesa*, che fa di tutto per avere le notizie che possono maggiormente interessare i suoi lettori, conserva ancora il silenzio. Ignoro la cagione.

Intanto i fogli liberali battono la *gran cassa* per l'elezione del Manolesso e anche l'altro giorno l'*Adriatico* aveva una corrispondenza da Noale (altro comune del distretto di Mirano) in cui si perorava la causa di quel povero diavolo che va a rischio di restar *lesso* anche quest'anno.

×

L'on. Crispi è restato con un palmo di naso. Sapete benissimo che egli venne a Venezia a difendere in una causa la duchessa Bevilacqua La Masa. Ebbene il triga-Palermitano credeva di aver vinto e stravinto e tutto pettoruto accettò un pranzo offertogli in quell'occasione da un gruppo di crispiani, ma ecco la sentenza della Corte d'Appello, uscita or ora, che dà torto alla duchessa e al suo avvocato. *Prosit* avvocato!

×

Le conferenze pedagogiche per la nostra Provincia saranno tenute quest'anno a Dolo, in una sala del palazzo municipale. I relatori sono i signori Fausto Bonò, ispettore scolastico di Portogruaro, il dott. Alessandro Zuliani, ispettore scolastico di Chioggia e Giuseppe Menghi direttore nelle scuole elementari di Venezia. I temi da trattarsi sono tutt'altro che appetitosi, quindi molto facilmente saranno pochi i maestri che per questo motivo si recheranno a Dolo.

×

Il Consiglio d'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia ha autorizzata la spesa di 20,000 lire e più per acquisto di mobili e panneggiamenti per l'ammobigliamento della sala reale e gabinetti attigui nella nostra Stazione.

×

Venerdì nella Chiesa dei Ss. Giovanni e Palo si fecero splendidissimi funerali al compianto benemerito cittadino Mons. Daniele Canal. Venezia non può dimenticare così presto il figlio perduto, e quindi anche ai funerali di Venerdì assistevano una folla enorme di popolo, alcuni parroci e sacerdoti in gran numero. Sia pace all'anima benedetta! V.

P. S. Al momento di mettere in posta la mia lettera sento che nelle elezioni di Mirano avvenute Domenica il candidato liberale per il consiglio provinciale ebbe 95 voti in confronto di 17 che ne ebbe il candidato cattolico. Non so rendermi ragione di questa sproporzione fra uno e l'altro; ad ogni modo la cosa non è disperata e vi parlerò in un' altra mia.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministero ha confidenzialmente avvertito i prefetti di usare una speciale sorveglianza sopra associazioni segrete che vanno eccitando le plebi contro le istituzioni dello Stato. I rappresentanti del governo dovranno fare delle particolareggiate relazioni anche intorno ai mezzi di cui le associazioni dispongono. E' una combinazione cogli altri Stati al fine di garantirsi a vicenda.

— Si parla d'imminenti nuovi lavori per completare le fortificazioni di Roma.

Corrono su questo proposito voci abbastanza serie. Costruiti due forti si dubitò della loro efficacia difensiva.

Quando venne la missione Giapponese invece delle solite manovre si fece un esperimento d'attacco e di difesa intorno ad un forte onde dileguare ogni dubbio. Il risultato di questa prova sarebbe stato che la costruzione di quei forti non è adatta al terreno, perchè questo essendo molto ondulato, le colonne potevano accostarsi protette dalle sue ineguaglianze senza esser vedute che a vari intervalli.

Dei rapporti in questo senso furono inviati da parecchi addetti militari alle ambasciate estere.

Si assicura che i nuovi fondi chiesti per completare le fortificazioni di Roma avevano lo scopo di rimediare a questo difetto.

— Il ministero della guerra, prepara la designazione delle compagnie dei settantotto reggimenti di linea, che dovranno formare i nuovi reggimenti.

Vi faranno passaggio con l'intiero loro effettivo, armi e ufficiali, operando altresì il passaggio di matricola i militari in congedo.

Ogni reggimento si trova già con due compagnie in soprannumero.

La formazione dei nuovi reggimenti avverrà così:

79 e 80 Roma — 81 e 82 Torino — 83 84 Alessandria — 85 Tortona — 86 Novi Ligure — 87 e 88 Milano — 89 e 90 Bologna — 91 e 92 Napoli — 93 Gaeta — 94 Lecce.

ITALIA

Torino — Alla borsa di Torino, in seguito al ribasso delle azioni del credito mobiliare, della Banca generale di Roma, del Consolidato delle ferrovie meridionali e della Banca di Torino, sono avvenute parecchie disgrazie finanziarie.

Uno speculatore troppo ardimentoso avrebbe perduto parecchi milioni, e si dice che alcuni cambiasti e giuocatori di Borsa abbiano preso il volo. Molte sono le Banche coinvolte nella perdita dei rialzisti ad ogni costo.

Roma — Ieri sera, verso le ore 6, la moglie e il figlio dell'on. Baccelli recavansi in carrozza al passeggio. Mentre la carrozza attraversava piazza Colonna, il figlio di Baccelli scorse il prof. Sbarbaro. Non si sa, se in distanza, da una parte o dall'altra, sia stato fatto qualche segno di provocazione; ma si vide improvvisamente il figlio di Baccelli saltare giù dal legno e correre verso lo Sbarbaro apostrofandolo. Lo Sbarbaro rispose con eguai vivacità; allora il giovane Baccelli alzò la mano e colpì sul viso il professore-giornalista. Dopo di che, i contendenti si separarono, secondo alcuni per l'intromissione di qualche passante, secondo altri senza partecipazione di terzi. Si prevedono nuove tremende sfuriate del professor Sbarbaro contro il suo eterno nemico, ex-ministro dell'istruzione pubblica.

ESTERO

Svizzera

Il 4 agosto prossimo, i rappresentanti di diverse nazioni si riuniranno nella capitale della Svizzera, per discutere i mezzi

più opportuni per indurre le Potenze ad adottare il sistema dell'arbitrato internazionale in sostituzione della guerra.

Fra le tante questioni che saranno poste in discussione, vi sono le seguenti: Arbitrato internazionale; neutralizzazione dei canali oceanici; tribunali internazionali; disarmo generale.

Questa Conferenza è convocata per cura della Società britannica dell'arbitrato internazionale.

Germania

Un telegramma da Berlino annuncia che importanti carte di famiglia vennero rubate al castello di Varzin, il giorno prima che Bismarck vi si recasse colla moglie e il figlio Guglielmo.

La polizia dell'impero ha immediatamente cominciato le sue investigazioni, e una signorina Clara M... sospettata di essere l'autrice di questa sottrazione, fu arrestata ieri l'altro, e immediatamente messa in carcere.

Questo affare, che nasconde certamente un mistero, sarà forse messo in tacere.

— Il *Reichsbote* dichiara che il vice cancelliere Hatzfeld, parlando coll'ambasciatore De Launay, il quale lo interpellava a nome del Mancini, non sconfessò nessun giornale tedesco per gli articoli violenti contro il governo italiano.

Francia

La riforma dell'esercito e la revisione della Costituzione sono due leggi di distruzione già approvate dalla Camera francese. Incredibile a dirsi, ma pur vero, la democrazia non sa che distruggere. Dopo la legge di riforma dell'esercito, che cosa resta più questa vecchia gloria della Francia? Una cosa senza nome, o un nome senza forza. Accettiamo la sentenza della *Republique francaise.* Questa dice, che la nuova legge votata è il *ristabilimento puro della guardia nazionale.* Bismarck sarà contento. La Francia non ha più esercito, e se anche avvenga, che quella vergogna di repubblica si sprofondi nell'inferno, e che la monarchia cristiana risorga, questa, senza un miracolo, non potrà prima di molto tempo richiamare in vita l'esercito nelle sue antiche condizioni di potenza e di gerarchia.

— La legge di revisione approvata dalla Camera, sarà, secondo ogni apparenza, rigettata dal Senato. Vi è un articolo che mette il Senato in una condizione che esso non può accettare senza suicidarsi. Il veleno vi è coperto, ma non tanto che non si vegga, e il Senato l'ha veduto, e Clemenceau che vuole ad ogni patto la morte del Senato, approvandolo, ne ha chiarito il senso. A noi poco importa che il Senato francese il quale non ha voluto nè saputo conservar nulla, vada o resti. La sua caduta sarà un impaccio di meno al precipitare sino in fondo del carro della rivoluzione.

Belgio

Il *Moniteur* di Bruxelles pubblica la seguente dichiarazione:

Ai funzionari ed agli impiegati dello Stato.

I funzionari ed impiegati dello Stato; qualunque sia il loro rango nella Gerarchia, hanno un diritto eguale a godere liberamente delle loro prerogative come cittadini e come padri di famiglia.

Come cittadini, sono elettori, e possono votare secondo le loro convinzioni. Nessuna pressione, nessuno abuso di confidenza possono essere esercitati sopra di loro, e le loro opinioni personali non sono nè un titolo a *ingiusti favori,* nè *una causa* di sfavore. Tuttavia, la natura stessa della loro incombenza deve proibire loro di gettarsi nella mischia dei partiti.

Come padri di famiglia, hanno la libera scelta della scuola pei loro figli. Nessuna influenza diretta o indiretta può essere esercitata contro questo diritto costituzionale.

Il dovere del governo è di salvare pienamente la libertà di coscienza di tutti i sudd.ti dello Stato.

Se queste regole fossero infrante, gli abusi dovranno essere immediatamente segnalati al Ministero competente, per la via gerarchica.

(Seguono le firme di tutti i ministri)

Così, esclama *l'Ami de l'Ordre,* la pressione e l'oppressione esercitata fin qui dal Ministero dei sette massoni, e dai loro agenti di tutte le gradazioni, governanti, commissarii, capi di ufficio, ecc., ecc. per sei anni, a profitto della massoneria, tirannia crudele, umiliante, abominevole, è finita.

Ora i funzionari e gli impiegati rientrano nel pieno ed intiero possesso dei loro diritti di padri di famiglia.

Ora possono mandare i figliuoli in scuole di loro fiducia.

Ora possono votare secondo le loro convinzioni.

Ieri erano schiavi: oggi sono ritornati cittadini.

Russia

In seguito a dissensioni sorte fra i nichilisti, la frazione più moderata del partito rivoluzionario avrebbe rinnegato i suoi fratelli e fatto atto di sommessione alle autorità. I membri di questa frazione avrebbero ottenuto il perdono più assoluto promettendo in ricambio di svelare i segreti dell'organizzazione.

Rivelazioni importanti sarebbero state già fatte, tali, che a quanto ne asserisce un corrispondente da Pietroburgo, farebbero sperare la polizia di annientare completamente la cospirazione nichilista.

DIARIO SACRO

Giovedì 10 luglio

I sette fratelli mm.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Varii offerenti di Ziracco L. 25,02.

Ricordiamo che sabato prossimo festività dei SS. Ermacora e Fortunato e la domenica successiva, 13 corr. S. Ecc. Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene amministrerà in questa città il Sacramento della Cresima.

Avviso d'asta. Il Municipio di Udine ha pubblicato l'avviso d'asta per la fornitura delle legna da fuoco pel riscaldamento nell'inverno 1884-85 degli uffici, scuole e stabilimenti comunali.

L'asta sarà tenuta presso l'ufficio Municipale il giorno 25 *luglio* corr. alle ore 11 antimerid.

La quantità delle legna non sarà inferiore a 860 quintali, e potrà raggiungere i 1100. La consegna dovrà essere fatta entro il mese di ottobre 1884.

Il prezzo verrà pagato nella prima metà del mese di gennaio 1885.

Anche il petrolio. Fra i tanti rimedi che vengono suggeriti contro il cholera vi è anche il petrolio. Il signor Tremant informa il *Figaro* che l'efficacia di questo agente è assolutamente riconosciuta. Esso è già applicato in Siria dall'anno scorso, i reverendi Padri di Beyrouth hanno verificato e *dichiarato* che: «Da otto a dieci goccie di petrolio bevute in un bicchier d'acqua hanno salvato già molti infelici da una morte imminente.

Pei Segretari comunali. Con R. Decreto 3 corr. a deroga di quello 8 maggio u. s. fu stabilito che la condizione della licenza ginnasiale o tecnica non sia applicata pei concorrenti alla patente di Segretario comunale per la prossima sessione di settembre.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 21 giugno 1884 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise nella sessione che avrà principio il 22 luglio corr.

Ordinari.

Sbarlino Gio. Batta geometra, Ampezzo — Rizzi Guglielmo sindaco, Chiusaforte — Treves Alfonso impiegato, Udine — Picco Giorgio contribuente, Fagagna — De Puppi conte Luigi id., Udine, Milani Cesare id., Sesto S. Vito — Vecil Giacomo id., Spilimbergo — Beorchia Nigris Paolo laureato, Ampezzo — Measso dott. Antonio id.. Udine — Richieri co. Lucio contribuente, Fiume — Baldini Attilio id., Udine — Coletti dott. Severo laureato, Gemona — Pniatti Giovanni consigliere comunale, Prata — Ciriani dott. Marco laureato, Spilimbergo — Del Frari Giacomo licenziato, Castelnuovo — Pitt Antonio sindaco, Cercivento — Colloredo Antonio licenziato Udine — Zanier Giovanni contribuente, Pinzano — Schiavi dott. Luigi avvocato, Udine — Nardi Gaspare contribuente, Porcia — Marsilio Gio. Batta id., Sutrio — Zamparo Lorenzo cons. com., Casarsa — Fabris cav. dott. Gio. Batta id., Rivolto — Sabadini dott. Giuseppe laureato, Udine — De Michieli Michele contribuente, S. Vito — Cozzi Pasquale cons. comunale, Tramonti di Sotto — Viglietto dottor Federico professore, Udine — Ferro dottor Carlo medico, Remanzacco — Tullio dott. Vito laureato, S. Vito — Agosti Bortolo sindaco, Travesio.

Complementari.

Struzzi Antonio cons. com., Meduno — Dall'Ongaro Angelo id., Prata — Cesco Lorenzo maestro, Giais — Bertolla Giovanni cons. com., Montegnacco — De Lorenzi Pietro contribuente, Vicaro — D'Orlandi Lorenzo id., Cividale — Cosattini Enrico id., Udine — Marini Andrea id., Gemona — Fadiga Luigi impiegato, Sacile — Del Piero Romano, licenziato Udine.

Supplenti.

Masciadri Antonio contribuente, Udine — Mosso Vittorio id., id. — Mantovani Enrico licenziato, id. — Cella Agostino contribuente, id. — Pecile Giovanni id., id. — Pascoletti Domenico licenziato id., — Billia dott. Lodovico laureato, id. — Pinelli Pompeo professore, id. — Comelli Ciriaco farmacista, id. — Conti Giuseppe contribuente, id.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà Giovedì alle ore 7 1[2 pomeridiane sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia (Sopra motivi di Bellini) — Mercadante
3. Valzer (Paradiso) — Granado
4. Duetto nell'op. (I Masnadieri) — Verdi
5. Finale nell'op. (Don Carlos) — Verdi
6. Polka — N. N.

TELEGRAMMI

Tolone 8 — Dalle 11 pom. del 6 alle 11 pom. del 7 corrente vi furono 19 decessi.

Marsiglia 8 — La notte scorsa vi furono quattordici decessi.

Marsiglia 8 — Il *Bollettino Ufficiale* dice che dal 6 al 7 corr. vi furono 26 decessi.

Tolone 8 — Da iersera a stamane vi furono 10 decessi.

Telegrafano da Marsiglia, 7:

Ieri in via della Republique ad una fanciulla che s'era avvicinata imprudentemente ad un rogo di catrame — se ne accendono ogni sera, da 40 a 50 nelle maggiori vie — presero fuoco le vesti.

Una guardia che passava di là volle soccorrere la fanciulla, ma inciampò e cadde boccone sul rogo ardente. Un'ora dopo la guardia cessava di vivere. La fanciulla fu salva.

Spezia 8 — La *Città di Napoli* ha sbarcato al lazzaretto di Varignano 255 operai imbarcati a Villafranca, rimanendo nel golfo in osservazione.

Napoli 8 — Oggi il piroscafo *Gottardo* imbarcherà parecchi operai siciliani provenienti dalla Francia dirigendosi al porto di Gaeta. Dopo scontata la quarantena li condurrà in Sicilia.

Napoli 8 — Il piroscafo *Gottardo* è partito per Gaeta avendo a bordo gli operai italiani che trovavasi nelle provincie napoletane e non in Francia e che desiderano rimpatriare.

Parigi 8 — Un telegramma al *Gaulois* di stamane dice che avvennero alcuni casi di colera a Nizza, ma l'autorità li tiene segreti.

Trieste 8 — Il governo marittimo ordinò che da domani in poi tutte le provenienze per mare dall'Italia siano sottoposte a visita medica ed ai suffumigi.

Vienna 8 — Telegrafano da Tolone alla *W. A. Zeitung.*

Dalle indagini fatte ieri all'ospedale della marina dal dott. Koch di Berlino assieme ai dottori Strauss e Roux, il dottor Koch acquistò la certezza trattarsi realmente di colera importante dalla Concincina. Il medico berlinese ritiene pertanto probabile la diffusione della malattia.

Tolone è completamente deserta.

Ieri erano in cura 152 individui colpiti da colera.

Parigi 8 — Come prevedevano Pasteur e gli altri illustri dottori parigini, l'epidemia di Tolone e di Marsiglia si propaga *nello stesso modo di quella del 1865. Comincia ora il periodo micidiale.*

Tolone e Marsiglia ebbero ieri una trentina di nuovi decessi colerici per ciascuna.

Marsiglia che sperava ancora di andare relativamente immune dal morbo è costernata.

Ci furono casi di colera in persone sane le quali servivano tutte le prescrizioni dell'igiene. Vennero colpiti dal morbo alcuni individui a bordo di una nave greca ed alcuni a bordo di una nave cubana.

Si affretta la formazione di nuovi Comitati di soccorso.

Roma 8 — Verrà costituita una speciale sorveglianza sul Lago Maggiore.

— Per le ordinate misure d'isolamento pretese dai Siciliani, il commercio dell'isola comincia gravemente a soffrire. La Sicilia rimase per cinque giorni priva della posta del continente. Verrà quindi istituito un speciale servizio postale fra Reggio e Messina.

— A Palermo i facchini ed i marinai tentarono un'altra dimostrazione contro l'eccessive misure prese contro il colèra.

A Messina vi fu oggi una dimostrazione di battellieri e facchini, rimasti senza lavoro. Il prefetto promise che provvederà.

Anche una Commissione composta dei direttori delle banche e dei commercianti più ragguardevoli di Messina si è presentata al Prefetto, per chiedere una modificazione nelle misure quarantenarie prese.

Ora si sta studiando al ministero dell'interno l'introduzione di una quarantena di cinque giorni alla frontiera svizzera. Verranno stabiliti lazzaretti al Gaisio, al San Bernardo, ed al San Gottardo.

Parigi 8 — La commissione del Senato sul progetto di revisione è composta di nove contrari e di nove favorevoli.

Fra i favorevoli parecchi domandano che la Camera dia garanzie che la revisione sarà limitata.

Bruxelles — Furono eletti a Bruxelles un cattolico ed un liberale. Vi sarà ballottaggio per altri sette seggi.

Cairo 8 — Gl'inglesi fortificano Vadihalfa; costituiranno una linea di difesa presso Corosco mediante una serie di torri. Due cannoniere sono partite frettolosamente da Assuam per Vadihalfa.

Madrid 8 — Castelar rimprovera l'unione cattolica di voler restaurare il potere temporale del papa, e di lanciare la Spagna in una politica reazionaria. Protesta contro l'accusa di essere ateo. Rimprovera i monarchici di avere, in questo secolo, cospirato contro il Re.

Pidal, ministro dei lavori, dice che Amedeo salì al trono grazie all'appoggio dei repubblicani; dichiarasi partigiano del potere temporale del papa.

Vienna 8 — Telegrafano da Varsavia che il comitato nihilista fece spargere un proclama, nel quale rendono noto che il compagno Francesco Herschel fu condannato a morte, perchè ha tradito il partito.

NOTIZIE DI BORSA

9 luglio 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L.	92.60	a L.	92.60
id. id. 1 genn. 1885	da L.	92.39	a L.	90.43
Rend. austr in carta	da F.	80.50	a L.	80.60
id. in argento	da F.	81.50	a L	81.60
Fior. eff.	da L.	206.75	a L.	207.25
Banconote austr.	da L.	206.75	a L.	207.25

Carlo Moro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 7 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.5	749.1	750.7
Umidità relativa . . .	64	62	74
Stato del cielo	misto.	misto	temp.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	S.W	N
Vento { velocità chilom.	—	4	3
Termometro centigrado. .	24.8	28.8	21.0

Temperatura massima 30.7 — minima 19.0 | Temperatura minima all'aperto . . . 16.9

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
	ore 1.43 ant. misto		ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
per	» 10.20 » diretto	da	» 9.54 » omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom. omnib.	VENEZIA	» 3.30 pom. »
	» 4.46 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
	ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto
per	» 7.54 » omnib.	da	» 10.— » omnib.
CORMONS	» 6.45 pom. »	CORMONS	» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
	ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.08 ant. omnib.
per	» 7.45 » diretto	da	» 10.10 » diretto
PONTEBBA	» 10.35 » omnib.	PONTEBBA	» 4.20 pom. omnib
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto.

Udine, Tipografia del Patronato.